

Gli scari di Fiemme

I primi elenchi degli scari della Magnifica Comunità di Fiemme si trovano sulle copie delle *consuetudini*. Io stesso nel preparare questo articolo ho esaminato tre di queste copie:

- quella di padre Apollinare Jellici di Tesero, che le ricopiò nel 1728 ad uso del fratello Giovanni Domenico, che fu scario della Comunità nel 1728/29;
- quella del suddetto Giovanni Domenico Jellici di Tesero, nel suo volume autografo conservato in AMCF, *Statuti*, 5;
- quella che ho trovato nella Biblioteca comunale di Rovereto, manoscritto 12-21: *Storia, costituzione, privilegi della Valle di Fiemme*, manoscritto di Paolo Orsi, redatto nel 1875, come copia di una copia delle *consuetudini* di cui non è dichiarata né la collocazione né la proprietà.

Generalmente tali elenchi iniziano con l'anno 1587, cioè con lo scario Martino Gabrielli di Predazzo, quello che materialmente ricevette da Trento l'attuale stemma della Comunità, datato 15 dicembre di quell'anno¹. La motivazione è che con il 1587/88 si cominciarono a registrare le amministrazioni dello scario in carica, anche se purtroppo sia il primo libro (1587/88 – 1668/69) sia il secondo (1669/70 – 1717/18) non ci sono pervenuti; e questa è veramente una grande perdita².

Tuttavia il più antico elenco finora ritrovato è di mano del notaio Gian Giacomo Giovanelli (1580 circa – 1656). Esso inizia con l'anno 1585 e prosegue fino all'anno 1651. Poi continua il figlio notaio Zeno (1620 – 1676) con altri quattro anni: dal 1652 al 1657. Infine l'elenco prosegue fino al 1662 ad opera di altra mano³.

Nicolò Vanzetta (Ziano 1787 – Innsbruck 1840), professore di letteratura italiana all'Università di Innsbruck, essendo egli stato non uno storico, ma un assiduo ricercatore di memorie patrie, nell'annotare tutte le memorie su Fiemme a sua conoscenza non mancò anche di registrare in uno dei suoi tanti manoscritti l'elenco preso integralmente da una copia delle *consuetudini* che egli aveva potuto consultare ad Innsbruck⁴.

Alcuni lettori poi potrebbero ricordare che nella sala del consesso della Comunità erano esposti, fino all'inizio dei lavori di restauro del palazzo vescovile, due tabelloni a stampa, riportanti la serie degli scari della Comunità di Fiemme. Era un elenco, con molti errori a dir la verità, che era stato predisposto e donato alla Comunità da don Luigi Demattio (1862 – 1895)⁵ nel 1889⁶.

Altri elenchi, pubblicati e resi noti a tutti i lettori, si trovano in due lavori di don Giorgio Delvai: il primo, assai approssimativo perché la maggior parte dei nomi sono senza l'anno di riferi-

1 È conservato in AMCF, capsula B, n° 5.

2 Il primo registro oggi conservato, infatti, va dall'anno 1718/19 all'anno 1776/70, seguito da quello che va dal 1770/71 al 1802/03; poi vi è il terzo dal 1804/05 al 1806/07, che però poi prosegue dall'anno 1821/22 all'anno 1851/52.

3 BMC, *Archivio Giovanelli*, I, n° 27: *Nomi e cognomi de tutti li schari della spetabile Comunità di Fiemme, quali sono statti dall'anno mille cinquecento et ottanta sei sino al presente 1636* [in realtà, come visto sopra, l'elenco del notaio Gian Giacomo Giovanelli va dal 1585 al 1651].

4 Nicolò Vanzetta, [*Fleims*] (1) *Serie dei principe vescovi di Trento*; (2) *degli avvocati di quella chiesa e garanti dei privilegi di Fiemme*; (3) *degli scari della valle di Fiemme*; (4) *dei capitani e vicari principeschi in Fiemme*; (5) *degli arcipreti*; (6) *degli uomini che in qualche riguardo si segnalano*, MS F. B. 2026/2, Biblioteca del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck. Per gli scari è scritto: "Memoria degli scari col loro nome, cognome, patria e fatti più riguardevoli, tratta dal libro delle consuetudini di sua eccellenza P. Di Pauli". Prima dell'anno 1587 il Vanzetta elenca solo 16 scari. All'anno 1759 scrive: "Qui principia la serie in altro carattere, scritta negligenemente...". Il suo elenco si conclude con l'anno 1811.

5 Questo sacerdote di Cavalese è noto per il suo lavoro: Luigi Demattio, *Notizie storiche intorno al Santuario di Maria Vergine Addolorata di Fiemme in Cavalese*, Trento 1887.

6 Tale fatto è ricordato nei *Verballi del Consesso*, seduta del 21 novembre 1889, punto 2: "Il Consesso, in segno di gratitudine per l'offerta fatta dal sacerdote don Luigi Demattio di Cavalese, ora cooperatore a Lavis, dei due prospetti dei scari della Comunità dall'anno 1267 in poi, votò mediante alzata di mano i propri ringraziamenti ed i sentimenti di gratitudine."

mento, è del 1891⁷, il secondo, più completo e articolato, è dell'anno 1903⁸.

Mentre si lavorava all'attuale inventario dell'archivio della Comunità⁹, si pensò bene di inserire, tra gli altri, anche l'elenco degli scari¹⁰, con una premessa storica del dott. Rodolfo Taiani; a lui in quell'occasione consegnai un elenco di scari, soprattutto del Cinquecento, che non era compreso in quello delle varie copie delle *consuetudini*; si trattava di nominativi da me trovati nell'esame di tanti documenti sulla storia della Comunità, che furono inseriti in quell'elenco.

Dal 1999 in poi c'è stato modo di trovare altri nominativi, anche del periodo precedente al Cinquecento, che però, a causa di una incomprensione, non sono stati inseriti nell'elenco esposto in occasione della mostra *Nell'anno di Hofer. La Comunità di Fiemme e la sua storia. Cavalese, 25 luglio 2009 – 10 gennaio 2010*.

Pertanto propongo il seguente elenco, l'ultimo in ordine di tempo. Esso rimane ovviamente aperto, dato che nell'esame di altri documenti si potrebbero ritrovare altri nominativi da inserire.

Elenco degli scari della Magnifica Comunità di Fiemme dal Duecento al Quattrocento

Nel Duecento (n° 7)

1220/21	Ottone ¹¹	
1234/35	Bertoldo,	di Cavalese ¹²
1245/46	Alderico ¹³	
1266/67	Hengeldia	
1270/71	Anzio e Kizio	
1285/86	Bordella	
1293/94	Giovanni	
1295/96	Regenoldo,	di Cavalese

Nel Trecento (n° 22)

1303/04	Giovanni Cavessori	
1314/15	Ottone notaio,	di Cavalese ¹⁴
1317/18	Ottone notaio,	di Cavalese ¹⁵
1322/23	Ottone notaio,	di Cavalese ¹⁶

7 Giorgio Delvai, *Notizie storico statistiche della valle di Fiemme*, Trento, Scotoni e Vitti, 1891, pp. 194-197.

8 Giorgio Delvai, *Notizie storiche della Valle di Fiemme*, Trento, Tipografia del Comitato diocesano trentino, 1903 (rist. anast. S. Giovanni in Persiceto, Magnifica Comunità di Fiemme, 1984), pp. 191-194.

9 *Magnifica Comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234-1945)*, a cura di Marcello Bonazza e Rodolfo Taiani, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, 1999 (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 2).

10 Ibidem: *Elenco degli scari della Comunità (1245-1811)*, pp. 747-757, seguito dall'*Elenco dei presidenti della Comunità (1818-1948)*, pp. 758-761.

11 Archivio del Capitolo di Trento, capsula 5, n° 1; copia semplice in ASTn, APV, *Codici*, n° 11, ff. 57r-58r, edito da Christian Schneller, *Tridentinische Urbare aus dem dreizehnten Jahrhundert. Mit einer Urkunde aus Judicarien von 1244-1247* (Quellen und Forschungen zur Geschichte, Literatur und Sprache Österreichs und seiner Kronländer 4, Innsbruck 1898). Vedi *I documenti del Capitolo della cattedrale di Trento. Regesti 1147-1303*, a cura di Emanuele Curzel, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2000 (*Rerum tridentinarum fontes*, 6), p. 86: doc. redatto a Carano il 15 novembre 1220.

12 Egna 25 giugno, Doladizza 26 giugno, Chiusa di Trodena 27 giugno 1234: riconferma dei reciproci confini tra la Comunità di Fiemme da una parte e le Comunità di Egna, Ora e Montagna, fissati più di cento anni prima.

13 Cavalese, 27 novembre 1245: la Comunità di Fiemme investe Martinello di Latemar del Maso Rauth (= *Ronco*) ad di là del Lavazé nel territorio di Nova Ponente.

14 Cavalese, 8 marzo 1315: la Comunità nomina gli arbitri per la causa riguardante la rideterminazione dei quartieri.

15 Cavalese, 30 gennaio 1318: approvazione della rideterminazione dei quartieri.

16 Trento, 24 giugno 1322: esecuzione della copia autentica dei Patti gebardini.

1330/31	Ottone,	di Cavalese
1338/39	Regnoldo Bordella fu Omnebono,	di Cavalese ¹⁷
1342/43	Ricio,	di Cavalese
1343/44	¹⁸	
1357/58	Becharino detto <i>Bechaius</i> ,	di Carano ¹⁹
1363/64	Antonio notaio fu Bonfiolo notaio,	di Cavalese ²⁰
1364/65	Bartolomeo detto <i>Ricio</i> ,	di Tesero ²¹
1368/69	Ventura	
1370/71	Antonio notaio fu Concio notaio,	di Cavalese
1375/76	Francesco notaio	
1377/78	Nicolò notaio fu Benvenuto,	di Cavalese
1378/79	Nicolò fu Giovanni di Claudello,	di Carano
1379/80	Nicolò giudice fu Giacomo,	di Cavalese
1382/83	Bartolomeo detto <i>Ricio</i> ,	di Tesero
1385/86	Bertoldino fu Giovanni detto <i>Nevio</i>	di Daiano
1386/87	Nicolò notaio fu Benvenuto,	di Cavalese
1388/89	Francesco fu Giovanni, detto <i>Mattarello</i> ,	di Moena
1394/95	Bartolomeo fu Boninsegna detto <i>Torsettino</i> ,	di Varena
1396/97	Antonio fu Bertoldo fu Giovanni Zanca,	di Tesero

Nel Quattrocento (n° 30)

1403/04	Nicolò fu Giovanni di Claudello,	di Carano
1408/09	Bonaventura fu Boninsegna detto <i>Galzegna</i> ,	di Trodena
1415/16	Masino fu Bartolomeo di Varena, abitante a	Cavalese ²²
1423/24	Cristiano fu Brunello	
1431/32	Avancio <i>murario</i> ,	di Daiano
1432/33	Ventura fu Giovanni della Bianca,	di Cavalese
1434/35	Boninsegna fu Francesco Tura,	di Tesero
1436/37	Giovanni Massaia,	di Tesero
1437/38	Zanino fu Giovanni della Bianca,	di Cavalese
1438/39	Boninsegna fu Francesco Tura,	di Tesero
1442/43	Tomaso fu Bonello,	di Carano
1446/47	Boniuccio,	di Carano
1449/50	Francesco <i>de Valle</i> ,	di Moena
1457/58	Delor Giovannino,	di Varena
1461/62	Delvai Giovanni,	di Carano
1462/63	Masini Giovanni fu Bartolomeo,	di Cavalese
1469/70	Delvai Giovanni,	di Carano

17 Trento, 1° gennaio 1339: il vescovo Nicolò da Brno conferma alla Comunità di Fiemme i privilegi concessi dai suoi predecessori.

18 Nell'elenco Taiani vi è un "Giovanni Cadrubbio" che non ho ritrovato.

19 Castel Caldivo a Egna, 8 gennaio 1358: i rappresentanti della Comunità di Fiemme, presentano per iscritto al capitano della giurisdizione di Fiemme dieci articoli statutari (nuovi o riformati), che vengono approvati a nome di Ludovico di Brandeburgo, conte del Tirolo. Inoltre a Cavalese il 3 giugno 1358, con sentenza anteriore al 1 maggio del medesimo anno, la Comunità, dopo una lite, investe la Regola di Capriana del monte Gua.

20 Trento, 17 ottobre 1363: il vescovo Alberto di Ortenburg conferma alla Comunità di Fiemme i privilegi concessi dai suoi predecessori.

21 Trento, novembre 1364 – maggio 1366, processo contro Egidio, pievano di Fiemme.

22 ASTn, *Giudizio di Cavalese, Giudizio vicariale*, fasc. n° 17. Copia autentica di un atto redatto a Cavalese il 22 giugno 1415, con sentenza dello scario Masino.

1470/71	Giacomuzzi Giovanni,	di Varena
1471/72	Nicolò fu Trentino Mich,	di Tesero
1472/73	Zorzi Antonio,	di Tesero
1473/74	Dotto Giorgio,	di Daiano
1475/76	De Luca Martino,	di Predazzo
1478/79	Bertelli Giacomo notaio fu Guadagnino di Preore,	di Cavalese ²³
1484/85	Simoneti Zaneto,	di Predazzo
1485/86	Braitto Giovanni fu Antonio,	di Daiano
1489/90	Bertelli Giacomo notaio fu Guadagnino di Preore,	di Cavalese
1490/91	mastro Bonfiolo fabbro,	di Tesero
1492/93	Divan Boninsegna,	di Daiano
1493/94	Giacomuzzi Giovanni,	di Varena
1496/97	Avancini Zeno,	di Tesero
1497/98	²⁴	

23 La casa di questo importante notaio di Fiemme, proveniente dalle Giudicarie ma sposato a Cavalese, è stata recentemente individuata in quella comunemente nota come Casa Cazzana, poi Casa Riccabona (e ultimamente Casa di Italo Delpero) a Cavalese. Il medesimo notaio fu il fondatore della *cappella Bertelli* nel cimitero della pieve, consacrata nel 1504, sulla quale è stata edificata l'attuale chiesa dell'Addolorata, consacrata nel 1830.

24 Sia nell'elenco delle consuetudini, sia in quello di don Delvai e quindi ripetuto in Taiani, si trova il nominativo di "Wolfango Simoneto". Finora non ho ritrovato nessun documento in merito.